

Scenari italiani 1946-1948

Ciclo di Seminari organizzati dall'Archivio storico della Presidenza della Repubblica negli Ottant'anni della nascita della Repubblica e della entrata in vigore della Costituzione della Repubblica Italiana

Il 1946

Referendum istituzionale, primo voto delle donne italiane, elezione dei Deputati della Assemblea costituente

“...Riportiamoci intanto a quell'ormai lontano 25 giugno 1946, allorché, proprio in questa sede di Montecitorio, l'Assemblea Costituente si trovò per la prima volta riunita. In quel momento poteva dirsi veramente finita la lunga notte della tirannide. Dopo anni di dittatura, di oppressione, di soffocamento d'ogni vita democratica, era quella la prima volta che si ricostituiva in Italia un corpo politico elettivo, segno tangibile del ritorno alla libertà, della restituzione in intero dei diritti dei cittadini...Ma qual era l'impegno che i costituenti assumevano prendendo posto quel giorno nei loro seggi, qual era il compito che il popolo italiano affidava loro? Ben lo sappiamo: si trattava, partendo dalla tremenda lezione del fascismo e della guerra, di tracciare le linee, le strade maestre del futuro...Ma da questo travaglio uscì infine la Carta costituzionale, che oggi ci governa e che ha avuto il collaudo, a partire dalla sua promulgazione, di ormai più di quattro lustri...Ricordiamoci che nella Costituzione sono riassunti tutti i valori nei quali abbiamo creduto e crediamo: la libertà, la democrazia, la sovranità popolare, l'amor di Patria, il rispetto della persona umana, la giustizia sociale...Ora questi valori contengono tutto il nostro avvenire di popolo: lo sviluppo, il progresso del nostro Paese. Ma bisogna che essi siano tutti, e sempre, tradotti in atto. Ricordiamoci che questa attuazione dei principii sanciti dalla Costituzione è un'operazione costante, che si prolunga nel tempo, che non consente soste né tollera rallentamenti. Pensate per esempio alla libertà. Essa esige continua vigilanza, perché in ogni momento può essere minacciata. E così per tutto il resto, e specialmente per ciò che riguarda la realizzazione della giustizia sociale, che costituisce del pari un debito - e forse il più alto, sul piano della civiltà - che la Costituzione ci impone.

Ricordiamoci insomma che la Costituzione non è solo una carta di diritti ma anche una carta di doveri. Per tutti: per i singoli cittadini, per i gruppi, per i pubblici poteri...”

(ASPR, Discorso del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat per il XX anniversario della Assemblea costituente, Roma, Palazzo di Montecitorio, 28 maggio 1971)

“Onorevole Presidente, desidero - anche a chiarimento di interpretazioni errate o che possano dar luogo ad equivoci - richiamare la Sua responsabilità su alcuni problemi, una cui eventuale non chiara soluzione potrebbe recar danno alla Repubblica dentro e fuori i suoi confini.

Coloro ai quali Ella riterrà di affidare responsabilità attinenti alla politica estera dovranno assicurare piena fedeltà alle alleanze, alla politica di unità europea, alla politica di pace.

Colui che sarà proposto quale responsabile del Ministero dell'Interno - Ministero che ha ruolo preminente nel preservare l'unità dell'Italia e il rispetto della legalità repubblicana - non dovrà assumere posizioni politiche in contrasto con i principii di libertà e di legalità, nonché con il principio dell'Italia una e indivisibile, che sono fondamento ed anima della nostra Carta costituzionale.

Il Governo che Ella si accinge a formare dovrà, altresì, essere rispettoso del principio di solidarietà sociale che si sostanzia, innanzitutto, nella tutela dell'occupazione, con particolare riguardo alla possibilità di assicurare il lavoro ai giovani.

Ho sentito e sento questo dovere nel mio compito di garante della Costituzione.

Confido che Ella possa dare ogni personale garanzia circa queste preoccupazioni che toccano la vita dello Stato democratico.”

(ASPR, Lettera del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro inviata al Presidente del Consiglio incaricato, On. Silvio Berlusconi, Palazzo del Quirinale, 10 maggio 1994)



A proposito di “Le istituzioni della Repubblica italiana 1946-1994” di Guido Melis (il Mulino 2026)

Incontro di studio

Apertura dei lavori

Marina Giannetto, Sovrintendente dell'Archivio storico della Presidenza della Repubblica

Interventi

Giuliano Amato, Professore emerito presso l'IUE di Fiesole e presso l'Università di Roma “Sapienza”, Presidente emerito della Corte Costituzionale, **Paolo Baratta**, già Presidente della Fondazione la Biennale di Venezia

Sabino Cassese, Professore emerito della Scuola Normale Superiore di Pisa, Giudice emerito della Corte Costituzionale

Maria Rosaria Ferrarese, già Professoressa ordinaria presso l'Università di Cagliari; **Daniela Felisini**, Professoressa ordinaria di Storia dell'economia dell'impresa presso l'Università di Roma “Tor Vergata”

sarà presente l'Autore

in dialogo con

Antonella Meniconi, Professoressa ordinaria di Storia delle istituzioni politiche presso l'Università di Roma “Sapienza”, Presidente della Società per gli studi di storia delle istituzioni

Giovedì 15 ottobre 2026, ore 15.30

Archivio storico della Presidenza della Repubblica

Palazzo Sant'Andrea, Via del Quirinale, n.30 - 00187 Roma - Tel. 06 46993332

Si chiede di confermare la presenza entro il **13 ottobre 2026** inviando i propri dati (nome, cognome, luogo e data di nascita) all'indirizzo archivio_storico@quirinale.it

